

LIBERTA' DI PIACENZA: "MORTI BIANCHE", IN REGIONE 28 VITTIME

# "Morti bianche", in Regione 28 vittime

## E' il bilancio del primo semestre 2015. A Piacenza un incidente mortale

■ "Morti bianche", in Emilia Romagna il primo semestre 2015 ha registrato 28 vittime (11 infortuni mortali in meno rispetto ai primi sei mesi del 2014). Ma l'emergenza continua e diventa più sconcertante contando anche gli incidenti in itinere. Così il bilancio arriva a 34 decessi. Ed è Reggio Emilia a contare il maggior numero di vittime (9), seguita da Ravenna (8) e da Bologna (5). A Parma gli infortuni mortali sono stati 4, a Ferrara, Modena e Rimini (2) mentre una vittima è stata registrata in provincia di Forlì-Cesena e una in provincia di Piacenza. Trasporti e commercio i settori più colpiti. Cinque le donne morte sul lavoro. Otto i lavoratori stranieri coinvolti nel dramma.

Sono dunque 28 le vittime registrate in occasione di lavoro in Emilia Romagna nei primi sei mesi del 2015. E questa la prima proiezione del fenomeno delle



Intervento di un elicottero del 118 per un infortunio sul lavoro

morti bianche da gennaio a giugno 2015 elaborata dall'Osservatorio Sicurezza sul lavoro Vega Engineering di Mestre sulla base di dati Inail.

Una mappatura dettagliata dell'Emilia Romagna che con i 28 decessi rilevati in occasione di lavoro (361 il totale dei casi in I-

talia) è al sesto posto nella graduatoria nazionale per numero di vittime dopo la Lombardia (la regione più colpita con 53 vittime in occasione di lavoro), la Toscana (38), la Sicilia (33), la Campania e il Lazio (30) e il Veneto (29). E, anche nella graduatoria nazionale che definisce il nume-

ro di vittime in "occasione di lavoro" - escludendo quindi i decessi in itinere - le province dell'Emilia Romagna sono tra le più colpite dall'emergenza morti bianche nel nostro Paese. A cominciare da Ravenna che con 8 vittime è al 5° posto dopo Roma (18 morti bianche), Milano (16), Palermo e Napoli (10), Brescia e Torino (9). E Reggio Emilia con 7 decessi registrati in occasione di lavoro occupa il 6° posto. Analizzando l'età di coloro che hanno perso la vita sul lavoro, si osserva che delle 34 vittime ben 11 erano quarantenni, 10 i cinquantenni e 7 i sessantenni. I settori maggiormente colpiti dai lutti sul lavoro sono quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio e quello dei trasporti e magazzinaggi, ciascuno dei quali conta cinque lavoratori deceduti. Seguono quello delle costruzioni (4 vittime) e quello delle attività manifatturiere (3).

Articolo pubblicato sul quotidiano "Libertà di Piacenza" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering